

Fare rete: una scommessa o un percorso possibile? *in azienda e nelle organizzazioni*



Fare rete: una scommessa o un percorso possibile? in azienda e nelle organizzazioni. Attorno a questo tema si sono svolti i lavori dell'assemblea annuale di Donne Impresa Belluno, svoltasi a Belluno lo scorso 29 settembre. Un programma, tanto ricco quanto condensato, ha permesso di approfondire il significato del fare rete sia a livello aziendale sia associativo, grazie a un *parterre* di relatori qualificati: il dott. Enrico Cancino, direttore Craca; il dott. Luca Nardone di Confartigianato Udine; Elena Corazza, imprenditrice friulana che ha scommesso, con successo, la sopravvivenza dell'azienda attraverso una rete di impresa; la presidente nazionale di Confartigianato Donne, Edgarda Fiorini e la presidente di Confartigianato Donne del Veneto, Daniela Rader.

“I contesti per pensare di abbracciare la scelta di una rete di impresa, di questi tempi, ci sono tutti” è stato il *leitmotiv* degli interventi dei relatori tecnici (Cancino e Nardone), così sintetizzabili: la necessità di andare sui mercati in maniera “attrezzata” e quindi con dimensioni più grandi e articolate, come una rete di imprese può fare, diversamente dall'agire della singola azienda; forza contrattuale ben più consistente; potenziamento delle sinergie derivanti dagli scambi delle singole imprese; partecipazione aggregata a fiere, azioni di marketing congiunte. Altrettanto valide

motivazioni sono anche i vantaggi fiscali che derivano dall'appartenere a una rete, l'accesso al credito e a finanziamenti agevolati.



La situazione in Veneto - proprio in questi giorni - è diventata ancor più accattivante in termini di "fare rete" grazie al bando aperto dalla Regione per incentivare progetti di aggregazione in ambito di: internazionalizzazione, ricerca e innovazione, sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale per i quali sono previsti finanziamenti in contro capitale pari al 50 per cento (fino a un massimo di 150.000 euro) della spesa ammissibile. Il tutto anticipato nell'intervento del dott. Enrico Cancino, direttore del Craca.

Gli aspetti tecnici della rete di impresa - modalità di costituzione, obiettivi, percorso da seguire, strumenti e regole da implementare al suo interno, la scelta dei partner - sono stati presentati in dettaglio dal dott. Luca Nardone di Confartigianato Udine, in un intervento che meritava la presenza per un utile aggiornamento da parte delle imprenditrici.

Molto convincente e stimolante è risultata, poi, la testimonianza di Elena Corazza, imprenditrice pordenonese del settore della meccanica di precisione, che ha esposto la propria esperienza di appartenenza a una rete di imprese. "Dopo un primo tentativo di avviare una rete di imprese andato fallito avvenuto circa 4 anni fa - ha raccontato Elena Corazza - partecipando a un incontro in Associazione un anno fa su cosa fare di fronte alla crisi, ho capito che la strada della rete di impresa, invece, era quella giusta da intraprendere. Non è stato facile avviare la macchina, ma ormai da diversi mesi l'esperienza è in atto con successo, con evidenti ricadute sull'attività aziendale. Siamo sei aziende attive nel settore della meccanica, plastica, refrigerazione, gomma. I clienti stanno arrivando e le aziende delle reti diventano amplificatori di clientela. Si può fare rete, anzi, è vincente".

Di fare rete nella Associazioni hanno, quindi, parlato le presidenti del movimento Donne



Impresa. A Daniela Rader, presidente di Confartigianato Donne Impresa del Veneto, è toccato trattare di "Reti di imprenditrici, nuovi modelli organizzativi nella rappresen-tanza"; a Edgarda Fiorini, presidente Confartigia-

nato Donne Impresa, della "Rappresentanza delle donne nei corpi intermedi: il valore dell'aggregazione e del fare rete".

A tenere le fila dei lavori è spettato alla presidente di Donne Impresa Belluno, Ivana Del Pizzol, che in apertura dell'assemblea ha presentato la propria relazione annuale, attraverso la quale ha enunciato l'attività svolta nel corso degli ultimi dodici mesi, prevalentemente centrata sulla

formazione delle imprenditrici, sulla rappresentanza delle donne e sull'impegno a diffondere la cultura del "fare rete", principio attorno al quale è stata improntata l'assemblea di quest'anno.



Il valore dell'aggregazione e del fare rete

La rappresentanza delle donne nelle Associazioni

Edgarda Fiorini: "Ognuna di noi deve essere consapevole di essere l'avanguardia di molte altre imprenditrici"

"Quanto è importante incontrarsi, confrontarsi, pensare a orizzonti diversi?" così si è interrogata aprendo il suo intervento la presidente nazionale, Edgarda Fiorini. La risposta è stata "E' sempre maggiore la necessità di unirsi".

"Mai come adesso - ha anzi ammonito la presidente nazionale - è necessario stare insieme per confrontarsi sulle problematiche e trovare soluzioni. E ciò va fatto all'interno delle Associazioni. Non sono pochi i casi in cui si registra un progressivo allontanamento delle socie, ma dobbiamo altrettanto tener presente che i nostri problemi di imprenditrici non vengono trattati dagli altri, quindi dobbiamo continuare a fare rete a restare unite, a presidiare i luoghi in cui si decide. Solo in questo modo vedremo affermati i nostri bisogni, che sono. Burocrazia, fisco, ma prima ancora, essendo donne, conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia".

C'è, poi, un altro aspetto sul quale la presidente nazionale Fiorini ha portato l'attenzione: la partecipazione attiva delle donne alla vita associativa. "Non dobbiamo dimenticarci di un ruolo - ha proclamato la presidente Fiorini - che tocca a tutte e in particolare quelle donne che ricoprono incarichi. Ognuna di noi deve essere consapevole e responsabile del fatto di essere l'avanguardia di molte altre imprenditrici". Fare rete è anche questo.



Reti di imprenditrici, pensare a nuovi modelli organizzativi nella rappresentanza

Daniela Rader: "Il valore dei contributi del territorio per introdurre sistemi moderni"

Attorno al tema "Reti di imprenditrici, nuovi modelli organizzativi nella rappresentanza" la presidente di Confartigianato Donne Impresa del Veneto, Daniela Rader, ha sviluppato il proprio intervento all'assemblea bellunese.

"Nuovi modelli organizzativi devono pensare a un cambiamento della rappresentanza - ha affermato Daniela Rader - anche in termini di genere, donne e giovani. Il metodo finora adottato all'interno delle Associazioni è di tipo gerarchico e

quando si è in poche, come capita parlando di donne nei luoghi in cui si decide, non si riesce a conseguire risultati importanti nel breve periodo”.

La Presidente regionale attribuisce un elevato valore alle azioni del territorio: “Oggi quindi bisogna investire in un lavoro sugli statuti, sui regolamenti interni, partendo dalle azioni del territorio, perché le imprenditrici si affermino. Ugualmente importanti sono anche i contributi che le donne attraverso le Associazioni territoriali possono portare, a cominciare da un impegno, molto utile di questi tempi, a sostegno dell’iniziativa attualmente in atto per l’introduzione della doppia preferenza di genere in occasione delle prossime elezioni regionali. Un modo per portare più donne in Consiglio regionale”.

La Presidente regionale, tuttavia, non si aspetta nulla che arrivi facilmente, anzi. “Noi donne imprenditrici - ha sottolineato Daniela Rader - non vogliamo essere rappresentanti inadeguate, siamo invece disposte a confrontarci con i colleghi maschi all’insegna di regole definite, però, a cominciare del merito”.

